



BÉNÉDICTE
ROLAND

09-24
OTTOBRE
2026

RÊVE DE DENTELLE

G
M **monogramma**
arte contemporanea

SINCE 1976 IN ITALY & WORLD

**Rêve de Dentelle
(Sogno di Pizzo)**

Bénédicte Roland

09-24 Ottobre 2026

a cura di **Giovanni Morabito**

ufficio stampa: Gianluca Morabito
tel. +39 348 0537 611 infomonogramma@gmail.com



RÊVE DE DENTELLE –Sogno di Pizzo.

“I saw the angel in the marble and carved until I set him free” **Michelangelo Buonarroti**

Fermarsi davanti alle opere di Bénédicte Roland significa accettare, per un istante, di guardare oltre la materia.

Davanti a noi non c'è soltanto marmo, ma una contraddizione che prende forma: freddo e caldo, eternità e istante, materia e desiderio, durezza e delicatezza.

Il marmo, materia per eccellenza della tradizione classica, associato alle divinità greche, alla bellezza ideale e alla rappresentazione del corpo, è qui trasformato in qualcosa d'inatteso. La pietra assume l'apparente leggerezza del tessuto, la morbidezza delle lingerie, la sensualità di ciò che appartiene alla sfera più intima.

È da questo paradosso che nasce *RÊVE DE DENTELLE* – Sogno di Pizzo.

Le opere presentate riuniscono due elementi apparentemente opposti e, proprio per questo, profondamente complementari: il pizzo, fragile, trasparente, delicato e sensuale, in qualche modo effimero, il marmo, solido, resistente, capace di attraversare il tempo.

Il loro incontro diventa una metafora della condizione femminile contemporanea: una tensione tra vulnerabilità e forza, intimità e spazio pubblico, desiderio e autodeterminazione, ciò che è mostrato e ciò che è custodito.

Nella ricerca di Bénédicte Roland, il corpo femminile non è necessariamente rappresentato nella sua interezza. Può apparire attraverso un frammento, una curva, una superficie, un tessuto o un capo di lingerie. Talvolta il corpo non è presente affatto.

Eppure pesa. Parla. Resiste.

L'artista non scolpisce soltanto il corpo: ne restituisce la traccia, l'assenza, il desiderio e la memoria.

La forma suggerisce senza necessariamente rivelare, lasciando allo spettatore uno spazio di interpretazione

È proprio in questo spazio che lo sguardo diventa parte dell'esperienza dell'opera.

La domanda non è più soltanto che cosa stiamo guardando, ma come stiamo guardando.

Una forma di lingerie può evocare immediatamente un oggetto del desiderio. Trasformata in marmo,

tuttavia, viene sottratta alla velocità del consumo e dello sguardo distratto. La materia impone una pausa e invita a uno sguardo più lento, più consapevole.

La sensualità non viene negata, ma trasformata.

Diventa consapevolezza, distanza, scelta.

La bellezza non è più soltanto qualcosa da ammirare, ma qualcosa da interrogare.

La scultura diventa così quasi uno specchio: non restituisce soltanto una forma, ma riflette il nostro rapporto con il desiderio, con il corpo e con lo sguardo.

Bénédicte Roland è ispirata anche al lavoro di Camille Claudel e Louise Bourgeois, nasce dall'incontro tra la tradizione figurativa e una sensibilità profondamente contemporanea.

Il corpo umano, e in particolare quello femminile, costituisce il punto di partenza del suo lavoro. Intero o frammentato, diventa una materia universale attraverso la quale l'artista esplora l'esperienza individuale e collettiva.

La sua attenzione alla condizione femminile nasce da una prospettiva profondamente umanista e si concentra sulla dimensione intima della donna, sul rapporto tra corpo, identità e contesto sociale e politico.

Questa ricerca attraversa diversi linguaggi — scultura, pittura, video e installazione — e materiali differenti, dalla cera al ferro, dal marmo al tessuto.

Per Bénédicte Roland, materiale e contenuto sono strettamente connessi. La materia non è semplicemente il mezzo attraverso cui realizzare l'opera ma parte integrante del suo significato.

È in questo cortocircuito tra ciò che la materia è e ciò che sembra essere che si concentra una parte essenziale della poetica dell'artista.

"Oltre alle sue evidenti doti, Bénédicte Roland ha sempre messo la 'Visione' al primo posto nel suo percorso professionale. L'eroticismo che sottende il suo lavoro è al tempo stesso linguaggio espressivo e riflessione su una norma culturale. C'è inoltre un 'distacco' che invita a mettere in discussione la natura stessa dell'erotismo' come strumento di seduzione. Come artista di grande tecnica, Bénédicte Roland continua a indagare con originalità, potenza e un insolito humour discreto sia i 'mezzi' che il 'significato'".

Nigel Slight (Cheltenham Art School).

La lingerie occupa un posto centrale nel progetto come metafora dell'intimo del privato, del nascosto e del segreto delle donne.

Ciò che appartiene al privato entra nello spazio pubblico. Ciò che è fragile è affidato a una materia resistente.

Nasce così l'idea di una "lingeria di marmo".

Un'immagine semplice e al tempo stesso profondamente significativa, capace di mettere in relazione sacro e profano, quotidiano e monumentale, sensualità e memoria.

La leggerezza conferita alla pietra introduce una dimensione quasi sacrale nella lingerie e, nello

stesso tempo, compie una sperimentazione rispetto ai codici della scultura classica e i suoi tradizionali canoni di bellezza, eleganza e rappresentazione del corpo.

La lingerie porta con sé anche una storia dello sguardo.

Per lungo tempo è stata rappresentata e interpretata soprattutto come simbolo della sessualità femminile e del desiderio altrui. La donna era spesso osservata attraverso un'immagine costruita, per essere desiderata.

Oggi quella stessa immagine può assumere un significato diverso.

Le lingerie possono essere scelta per sé, per piacere personale, identità e libertà.

È questo passaggio che interessa Bénédicte Roland: la trasformazione della lingerie da oggetto dello sguardo a segno di autodeterminazione.

La donna non è più soltanto colei che viene rappresentata, ma colei che sceglie come essere rappresentata.

Non un corpo da guardare, ma soggetto che guarda, decide e prende parola.

L'indagine dell'artista dialoga così con le trasformazioni della società contemporanea e con le voci femminili che hanno rivendicato il diritto di parlare, denunciare e rifiutare la violenza e la disuguaglianza e l'appropriazione del proprio corpo da parte del mercato come prodotto da consumare.

La sua pratica fa dialogare tradizione e contemporaneità, forza e delicatezza, materia e significato.

Come afferma l'artista:

«Ho voluto scolpire il sogno. Rendere eterno ciò che di solito è considerato effimero: una lingerie di marmo, morbida nell'idea e solida nella materia».

Con *RÊVE DE DENTELLE*- Sogno di Pizzo, questa ricerca trova nel marmo una nuova forma di espressione: una materia apparentemente impenetrabile che diventa sorprendentemente leggera, sensuale e vulnerabile.

Delle lingerie fragili nell'immagine, eterna nella materia e simbolicamente incastonata in delle allegorie di una donna libera.

APHRODITE

Marmo di Carrara

Dimensioni: 50x40x20 cm

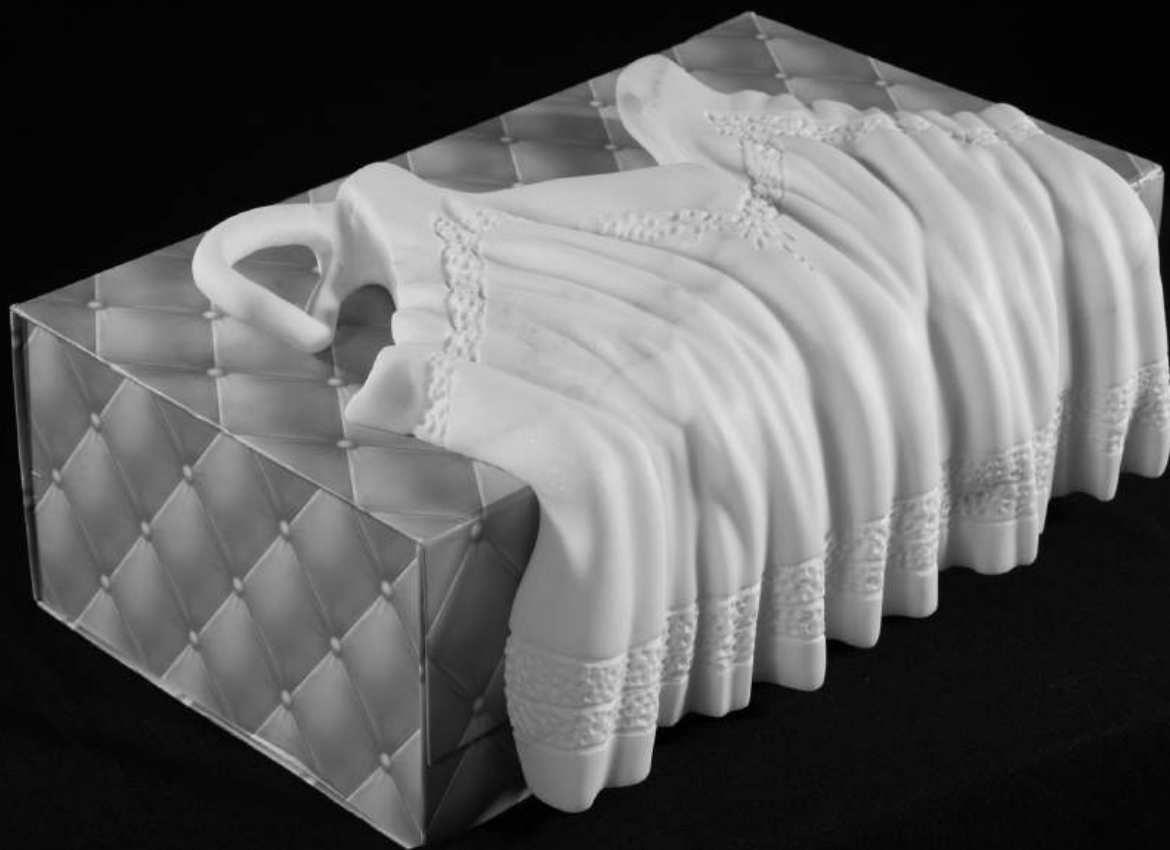
Appeso con catene a un portico di ferro, questo pezzo è più leggero. Il contrasto tra il marmo e il ferro conferisce al marmo una qualità fragile e vulnerabile. Le catene alludono ad abusi sessuali non denunciati.

L'altra suggestione di questo pezzo è che la lingerie un tempo era piuttosto restrittiva, ma oggi le donne sono liberate... e indossano lingerie comoda... Il corsetto era un ideale di bellezza, ma a quale prezzo?

I dettagli del pizzo, la finezza della pietra e le quattro giarrettiere evidenziano l'aspetto tecnico dell'opera come un'impresa d'arte.







EDONE

Marmo di Carrara

Dimensioni: 34x24x15 cm

Oltre alle sue qualità femminili, la lingerie è anche parte della moda: può essere ispirata dalla moda, e la moda a sua volta si ispira alle mutevoli esigenze delle donne.



HATHOR

Marmo di Carrara

Dimensioni: 40x22x12 cm

Su un cuscino... c'è un'evoluzione, le donne si stanno liberando dal corsetto per indossare solo il reggiseno. Tagliamo per un maggiore comfort, autonomia e libertà.





ESTIA

Marmo di Carrara

Dimensioni: 45x36x15 cm

Perfezionare contorni e raccordi: le linee e le curve del cuscino richiamano in modo sottile la sensualità femminile





GEA

Marmo di Carrara

Dimensioni: 36x23x14 cm

Sebbene la lingerie sia più vicina al comfort personale, rimane comunque un oggetto di seduzione per suscitare il desiderio altrui. Un sottile erotismo ...





ARTEMIDE

Marmo di Carrara

Dimensioni: 32x23x6 cm

Un accenno leggero, l'evocazione di una mutanda in pizzo: contorni sussurrati, sensualità discreta."







Nata a Besançon, in Francia, nel 1963, a 8 anni scopre la lavorazione della pietra con il prozio scultore, ma non sa che questa esperienza influenzerà tutta la sua carriera. È senza dubbio perché proviene da una famiglia di scalpellini e marmisti che Bénédictte Roland ha sempre saputo "ritagliarsi la propria strada". Attraverso i suoi viaggi e la diversità delle sue esplorazioni artistiche, di strada in strada, non ha mai smesso di creare, di scoprire se stessa, di evolvere e di arricchire le sue pratiche combinando liberamente mezzi e metodi.

Dopo aver risieduto in diversi Paesi, solo nel 1997 si rivela a se stessa approfittando di un periodo di stabilità in Inghilterra, lavorando a fianco di un artista e seguendo corsi di introduzione allo studio del corpo nudo nelle scuole locali.

Entra poi all'importante Slade Art School

di Londra, dove prosegue i suoi studi artistici. Nel 2001 si è iscritta alla Cheltenham Art School, dove si è laureata con un BA (Hons) in Fine Art e ha ricevuto Lynn Chadwick Price. La borsa di studio vinta le ha permesso di approfondire la sua formazione trasferendosi a Carrara per scolpire il marmo, che è diventato il suo materiale preferito. Tornata in Francia nel 2005, si è diplomata presso la commissione dell'ENSA di Digione e ha iniziato a esporre le sue opere in varie sedi, tra cui il Salone de Lingerie di Parigi nel 2019. Dal 2023 ha scelto Roma come nuova base per il proprio lavoro, continuando la sua creatività e sperando di conquistare il pubblico italiano esponendo le sue opere.

Prossime Mostre

- Institut Français Napoli dal 13 Novembre al 4 Dicembre. Presentazione del percorso artistico e delle opere
- monogramma Arte Contemporanea a Roma dal 9 ottobre al 24 ottobre (10h30 /13h -16h/19h) Personale

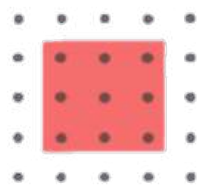
Principali Mostre

Francia

- Ottobre 2019: Artista selezionata dall'Académie Jacques Boitiat per partecipare al GRAND PRIX DE BARBIZON — 54° Grand Prix de peinture et sculpture de Barbizon dell'Académie Boitiat.collettiva
- Luglio 2019: Mostra Biennale di Scultura di Nolay, dal 29 giugno al 12 luglio. collettiva
- Gennaio 2019: Mostra al Salon International de la Lingerie a Parigi, 19–21 Gennaio a Parigi. Personale
- Giugno 2018: Mostra alla Serrurerie a Beaune. Personale
- Giugno 2017: Mostra a Chagny. Personale
- Giugno 2016: Mostra a Beaune, Privata Chamoy. Personale
- Giugno 2015: Mostra Biennale di Scultura di Nolay. Collettiva
- Settembre 2014: Mostra a Chalon-sur-Saône. Personale
- Agosto 2012: Mostra alla Capelli Ziem durante il Festival del Cinema Muta a Beaune. Personale
- Giugno 2011: Mostra al Château de Chassagne-Montrachet. Personale
- Marzo 2010: Mostra alla Comédie du Vin a Beaune. Personale
- Luglio 2009: Mostra Biennale di Scultura di Nolay. Collettiva
- Settembre 2007: Mostra alla Moutarderie Fallot a Beaune. Personale
- Luglio 2007: Mostra Biennale di Scultura di Nolay. Collettiva
- Marzo 2006: Mostra al Musée de la Feuille d'Or a Beaune. Personale

Inghilterra

- Giugno 2005: Mostra finale (diploma), Pitville Gallery — Installazioni, video.
- Maggio 2005: Premio — Highly commended, RWA Bristol.
- Agosto 2004: Borsa di studio: soggiorno a Carrara (Italia) per scolpire il marmo.
- Luglio 2004: Mostra collettiva a Cheltenham con un gruppo di artisti.
- Giugno 2004: Mostra personale alla Pitville Gallery a Cheltenham.
- Maggio 2004: Location 2003 — Gloucester Docks, Cattedrale.
- Maggio 2004: Genesis, Greenbelt Festival, Francis Close, Cheltenham — Installazioni.



ISMERI EUROPA



monogramma
arte contemporanea

Via Margutta 102 - 00187 Roma

tel. +39 0632650297

www.monogramma.it

infomonogramma@gmail.com



med'eventi

via margutta 102, 00187 Roma

tel. +39 06 32650297

medeventiasociatione@gmail.com



monogramma arte contemporanea



galleria_monogramma